



SCHERMI DI CLASSE

Area tematica

Gentili insegnanti,

vi diamo il benvenuto a questa proiezione che avviene nell'ambito del Progetto Schermi di classe, a cura di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Agis Lombarda e Fondazione Cineteca Italiana, in una delle sale cinematografiche più qualificate della Regione che potrete avere come punto di riferimento anche per il futuro.

Il film che state per vedere è stato selezionato per il suo valore artistico, storico, autoriale, e appartiene a una delle Aree tematiche prescelte per organizzare il catalogo dei film: Storia dei popoli e dei territori, il Valore della disabilità, il Valore della vita-Prevenzione e contrasto alle dipendenze, Educazione all'ambiente, il Patrimonio culturale.

Per vivere al meglio questa esperienza e prolungarla oltre il termine della proiezione, abbiamo pensato per voi e i vostri studenti a diversi strumenti, che sono a vostra disposizione e a un invito molto particolare:

- la proiezione sarà preceduta da un breve video originale dedicato all'Area tematica del caso in cui potrete trovare, concentrati in pochi secondi, spunti critici, storici, teorici, di riflessione e una carrellata dei più grandi capolavori della storia del cinema che potete usare come referenza.
- riceverete la scheda didattica, concepita per darvi in sintesi le informazioni di base del film e sollecitare nei ragazzi alcune riflessioni – dopo la visione – su diversi aspetti, dando la priorità a quelli più strettamente cinematografici.
- video e scheda didattica saranno sempre a vostra disposizione sulla Pagina Facebook del Progetto e sui siti degli enti organizzatori.
- il contatto mic@cinetecamilano.it vi ascolterà in qualsiasi momento se volete avere approfondimenti, suggerire modifiche, consultare video. E' l'indirizzo della Cineteca Italiana di Milano, responsabile del Progetto didattico di Schermi di classe. Usatelo!

Il nostro obiettivo principale è quello di accompagnare i film in modo adeguato e completo, ma anche quello di invitarvi appassionatamente a trasformare l'esperienza della proiezione in sala in un momento creativo ed espressivo.

Per questo troverete un invito ricorrente a ri-creare, inventare, mettervi in gioco, usando la tecnologia video come strumento principale.

E a condividere l'esperienza vostra e dei vostri ragazzi, usando la pagina Facebook del progetto come luogo di scambio e incontro per creare una comunità attiva che riunisce sale/istituzioni/scuole/pubblico giovane in una Festa di creatività e amore per il cinema.

Aspettiamo il vostro contributo!

Buona visione

**SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO**

Film

Gli sdraiati

Area tematica: Valore della vita

Consigliato per la Scuola secondaria di primo grado

Gli sdraiati

Scheda tecnica e artistica

R: Francesca Archibugi; sc: Francesca Archibugi, Francesco Piccolo; fot: Chicca Ungaro; mont: Esmeralda Calabria; mus: Battista Lena; con: Claudio Bisio, Ilaria Brusadelli, Gaddo Bianchini; prod: Indiana Production, Rai Cinema con il contributo del MiBACT; distr: Lucky Red. Italia, 2017, 103'.

La trama

Giorgio è un giornalista di successo, amato dal pubblico e stimato dai colleghi. Insieme alla ex moglie Livia si occupa per metà del tempo del figlio Tito, un adolescente pigro che ama trascorrere le giornate con gli amici, il più possibile lontano dalle attenzioni del padre. I due parlano lingue diverse ma ciò nonostante Giorgio fa di tutto per comunicare con il figlio. Quando nella vita di Tito irrompe Alice, la nuova compagna di classe che gli fa scoprire l'amore e stravolge la routine con gli amici, finalmente anche il rapporto con il genitore sembra migliorare.

La regista Francesca Archibugi

Nata in una famiglia intellettuale della borghesia romana, Francesca Archibugi ha incontrato il cinema quasi per caso, scelta per strada per interpretare Ottilia nel film Rai *Le affinità elettive* (1979), di Gianni Amico. Dopo questo folgorante incontro con il mondo del cinema, Francesca frequenta il Centro Sperimentale di Cinematografia e nel 1988 realizza il suo primo lungometraggio, *Mignon è partita*, vincitore di ben 5 David di Donatello. Per lo più volte a indagare le dinamiche sentimentali del mondo giovanile, tra i successivi film vi sono *Verso sera* (1990), *Il grande cocomero* (1993), *L'albero delle pere* (1998) e *Lezioni di volo* (2006).

Commento del regista

«Leggo Michele Serra da quando ero bambina, adoravo il suo magazine «Cuore», lo seguivo tutti i giorni. Il suo romanzo *Gli sdraiati* mi ha incantato: le ansie di un padre, i suoi sensi di colpa e la voglia di capire, di accettare, di trasmettere qualcosa a un figlio adolescente che ha bisogno di amore e libertà, che vive il disagio di chi cresce come tanti non con una famiglia ma con due genitori. L'incontro difficile tra un mondo che pare vecchio e inutile e un mondo che pare nuovo e insicuro.»

Parliamo di... contenuti

Il film ritrae la quotidianità di un padre e di suo figlio sullo sfondo della borghesia intellettuale milanese.

Si tratta di una precisa scelta della regista, curiosa della vita borghese e intellettuale delle città italiane contemporanee. I film italiani di oggi, infatti, - sostiene la Archibugi - narrano vite operaie, mafiose, di borgata e di rado esplorano i segreti delle classi sociali più elevate. Pensa agli ultimi film italiani che hai visto in sala: dove sono ambientati? In quale società di riferimento? Secondo te perché?

E ora parliamo di... regia

Francesca Archibugi mette in scena la relazione tra Giorgio, il padre, e Tito, il figlio di 17 anni, indagandone le difficoltà di comunicazione e di intesa reciproca. La regista predilige il punto di vista di Giorgio nella relazione con il Tito e lo spettatore è invitato ad avvicinarsi a lui, a comprenderne le ragioni e il comportamento. In che modo, secondo te, emerge ciò che pensa e prova Giorgio? In quali sequenze in particolare affiorano i suoi sentimenti?

di... sceneggiatura

Il film è tratto dall'omonimo romanzo autobiografico di Michele Serra, in cui il giornalista scrive un lungo monologo interiore diretto al figlio adolescente. L'adattamento del romanzo per scrivere la sceneggiatura è stato molto libero: l'ambientazione, molti dei personaggi secondari e perfino alcune linee narrative (come quella della madre e della fidanzata di Tito) sono state ideate interamente dalla regista. Quando l'apporto di un regista al romanzo di origine è tanto esteso, è complicato attribuire la paternità dell'opera – parimenti appartenente al regista e al romanziere – e definire il concetto di adattamento cinematografico. Tra i film che hai visto di recente, ce ne sono alcuni tratti da romanzi? Fai l'esempio di un libro che hai letto e che è stato adattato in un film che hai visto: quale relazione c'è tra film e romanzo?

di... storia del cinema

Il mondo degli adolescenti è stato molto indagato nella storia del cinema e molti sono stati i registi che hanno provato a confrontarsi con questa fase della vita solo apparentemente leggera e spensierata, ma che in realtà può rivelarsi assai complicata. Il cinema ha dunque spesso cercato di offrire uno specchio in cui riconoscersi a molti giovani spettatori: tu ricordi un film sull'adolescenza che ti ha particolarmente colpito? Per quale motivo?

Notizie e curiosità

Claudio Bisio aveva già portato sulla scena il romanzo di Serra, interpretandolo a teatro nel monologo *Father and Son*.

Il romanzo omonimo di Michele Serra è un best seller, rimasto per diversi mesi tra i libri più venduti del 2013, anno in cui è stato pubblicato.

E ora largo alla creatività!

“Eri sdraiato sul divano, dentro un accrocco spiegazzato di cuscini e briciole. [...]. Sopra la pancia tenevi appoggiato il computer acceso. Con la mano destra digitavi qualcosa sullo smartphone. La sinistra, semi-inerte, reggeva con due dita, per un lembo, un lacerato testo di chimica, a evitare che sprofondasse per sempre nella tenebrosa intercapedine tra lo schienale e i cuscini, laddove una volta ritrovai anche un wurstel crudo, uno dei tuoi alimenti prediletti. [...] Non essendo quadrumane, non eri in grado di utilizzare i piedi per altre connessioni; ma si capiva che le tue enormi estremità, abbandonate sul bracciolo, erano un evidente banco di prova per un tuo coetaneo californiano che troverà il modo di trasformare i tuoi alluci in antenne, diventando lui miliardario in poche settimane, e tu uno dei suoi milioni di cavie solventi.” Così Michele Serra descrive il figlio in uno dei suoi momenti di ozio. Prova a tradurre per immagini questa pittoresca descrizione attraverso illustrazioni, fotografie o piccole riprese. Potrai poi **postare il tuo lavoro sulla pagina facebook Schermi di classe e condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Gli sdraiati ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere *Mignon è partita* (1988) e *Lezioni di volo* (2006) di Francesca Archibugi.